

Champions League: al Delle Alpi i bianconeri rischiano il ko contro il Deportivo. Tutti in ritiro per punizione

Juve confusa, niente gol e tanti fischi

Del Piero in panchina, Inzaghi e Trezeguet a secco, Zidane espulso

Fabio Vergnano

TORINO
Partita rovente, serata di stelle cadenti. La Juve salva la pelle ma non la faccia con il Deportivo e si complica la vita in Europa, dove di questo passo farà poca strada. Il colpo di scena è stato l'esclusione di Del Piero. «Se gioca male andrà in panchina» fu la profezia di Umberto Agnelli (7 luglio): si è avverata prima del previsto. Troppo lunga l'attesa di Godot anche per uno paziente e conciliante come Ancelotti.

In realtà nelle ultime partite la Juve ha fatto di tutto per adeguarsi al basso profilo del suo campione e certo in questo momento non è Del Piero il più colpevole. Anche i tifosi lo sanno, visto che la colonna sonora del primo tempo è stata un martellante coro in favore di Alex che se ne stava triste vicino al massaggiatore Giunta. Ma è probabile che Ancelotti abbia voluto sperimentare una terapia d'urto, la panchina come una sorta di elettroshock per scuotere l'attaccante dal torpore agonistico in cui è caduto. E Carletto l'Eversore ha mandato segnali anche a O'Neill, facendolo slittare dal campo alla tribuna.

Se il siluramento di Del Piero doveva avere effetti terapeutici per i malaticci bianconeri, diciamo subito che Ancelotti ha sbagliato cura. Primo tempo bruttissimo, nonostante due salvataggi sulla linea di porta spagnola e un sostanziale predominio territoriale della Juve. Ripresa ancora peggiore. Trezeguet, gravato della responsabilità di surrogare al meglio Del Piero, ha lasciato che fossero i compagni a sbrigliarsi. Un'azione da ricordare, ma anche tanti errori. Il tutto in perfetta sintonia con il resto del gruppo. I problemi maggiori come sempre sono a centrocampo, dove il palleggio prima dei brasiliani Cesar Sampaio e Mauro Silva e poi di Emerson ha messo in crisi Tacchinardi e Davids.

Molto compassato il Deportivo, che ama scatenarsi fra le mura amiche, molto accorto in difesa, pungente quanto basta in attacco. La Juve si è fatta ingabbiare, ha tirato fuori il primo a-cuto solo al 16', non a caso con Inzaghi, il più pronto di tutti. Pippo ha sfruttato uno svarione degli spagnoli si è infilato in area e ha fatto partire un sinistro che Naybet ha respinto sulla linea. Reazione del Deportivo inesistente, unico pericolo per Van der Sar il rasoterra di Turu Flores (28') che si è perso a filo palo. Ci volevano rabbia e cuore in dosi industriali per sbloccare il risultato, invece la Juve ha usato il bilancino del farmacista per accententare Ancelotti e pure l'Avvocato, presente in tribuna fino al termine del primo tempo. E la fortuna non ha certo aiutato i bianconeri nella loro faticosa risalita, visto che al 33' ancora Naybet ha rimediato con un salvataggio su Inzaghi a Molina battuto, dopo che Zidane, Davids e Trezeguet aveva confezionato una preziosa palla-gol. Per contro, la difesa almeno fino al ripo-

Un azzardo sostituire Superpippo che era stato l'unico a rendersi pericoloso nella fase iniziale della partita
Gli spagnoli a lungo padroni del campo

Van der Sar nella ripresa evita la beffa dopo uno svarione di Tudor. Alla fine dura contestazione dei tifosi, mentre si torna a parlare dell'arrivo di Recoba

so ha concesso pochissimo agli avversari (Tudor a parte) e per Van der Sar il maggior pericolo della prima parte è arrivato da una punizione di Turu Flores, bloccata a terra dall'olandese. Zavorrata da una condizione fisica deprimente, la Juve ha invece accusato cedimenti allarmanti nella ripresa. E dopo 9' stava per materializzarsi la beffa. Un clamoroso svarione di Tudor ha obbligato Van der Sar a volare per evitare l'autogol, poi sulla respinta del portiere, Fran ha piazzato la coltellata che non è stata letale per l'intervento di Ferrara sulla linea di porta. Macerie di Juve nella peggior partita europea della stagione. Squadra lunga e senza anima, Deportivo, nonostante due salvataggi sulla linea di porta spagnola e un sostanziale predominio territoriale della Juve. Ripresa ancora peggiore. Trezeguet, gravato della responsabilità di surrogare al meglio Del Piero, ha lasciato che fossero i compagni a sbrigliarsi. Un'azione da ricordare, ma anche tanti errori. Il tutto in perfetta sintonia con il resto del gruppo. I problemi maggiori come sempre sono a centrocampo, dove il palleggio prima dei brasiliani Cesar Sampaio e Mauro Silva e poi di Emerson ha messo in crisi Tacchinardi e Davids.

Molto compassato il Deportivo, che ama scatenarsi fra le mura amiche, molto accorto in difesa, pungente quanto basta in attacco. La Juve si è fatta ingabbiare, ha tirato fuori il primo a-cuto solo al 16', non a caso con Inzaghi, il più pronto di tutti. Pippo ha sfruttato uno svarione degli spagnoli si è infilato in area e ha fatto partire un sinistro che Naybet ha respinto sulla linea. Reazione del Deportivo inesistente, unico pericolo per Van der Sar il rasoterra di Turu Flores (28') che si è perso a filo palo. Ci volevano rabbia e cuore in dosi industriali per sbloccare il risultato, invece la Juve ha usato il bilancino del farmacista per accententare Ancelotti e pure l'Avvocato, presente in tribuna fino al termine del primo tempo. E la fortuna non ha certo aiutato i bianconeri nella loro faticosa risalita, visto che al 33' ancora Naybet ha rimediato con un salvataggio su Inzaghi a Molina battuto, dopo che Zidane, Davids e Trezeguet aveva confezionato una preziosa palla-gol. Per contro, la difesa almeno fino al ripo-

za in campo al 19' al posto in Inzaghi, ovvero l'unico che aveva almeno provato a far danni. Un pianto. Alex tenta di diventare protagonista di una partita che non esiste più, rovinata del tutto al 23' dall'espulsione di Zidane (pessima la sua serata) per una brutta entrata su Emerson. Il cerchio che accende la miccia: Juve sempre più a nervi scoperti, ancora più grigia della divisa che aveva deciso di indossare. Tante botte, nessun botto. Non ne approfitta il Deportivo, che al 32' con Fernando getta via un'altra occasione-gol. Alla fine, fischi strameritati dei curviali imbufaliti e dure proteste anche dei tifosi vip verso Giraud e Moggi, ai quali alcuni hanno anche tirato il proprio abbonamento al Delle Alpi. Per punizione, la squadra è in ritiro da ieri sera in vista del match di sabato sera a Napoli, mentre il procuratore dell'interista Recoba, Paco Casal, ha confermato l'interessamento del club bianconero per l'uruguayo.



Una giocata in acrobazia del francese Trezeguet marcato da Mauro Silva, brasiliano del Deportivo La Coruña

JUVENTUS (3-4-1-2)	DEPORTIVO (4-4-2)
VAN DER SAR 7,5	MOLINA 6
TUDOR 5	MANUEL PABLO 6
FERRARA 6	DONATO 6
ILIANO 6	NAYBET 6,5
BIRINDELLI 5,5	ROMERO 6
(20' st Paramatti) sv	SCALONI 6
TACCHINARDI 5	(35' st Victor) sv
(15' st Conte) 5,5	CESAR SAMPAIO 7
DAVIDS 5	MAURO SILVA 6,5
PESSOTTO 6	FRAN 6,5
ZIDANE 4,5	(24' st Fernando) sv
INZAGHI 6	PANDIANI 6,5
(19' st Del Piero) sv	TURU FLORES 6,5
TREZEGUET 5	(12' st Emerson) 6,5
AII. ANCELOTTI 5	AII. IRURETA 6,5

Arbitro: MEIER (SVI) 6,5
Ammoniti: Mauro Silva, Iliano, Ferrara, Manuel Pablo.
Espulsi: st 23' Zidane.
Spettatori: 35.733 paganti, incasso di 851.461.000 lire.

RISULTATI E PROGRAMMA

Gruppo E. Juventus-Deportivo La Coruña 0-0: 23' st espulso Zidane (J). Amburgo-Panathinaikos 0-1: pt 36' Nasiopoulos. Classifica: Juventus e Deportivo La Coruña 5, Panathinaikos 4, Amburgo 1. Prossimo turno (mercoledì 18 ottobre): Deportivo-Juventus, Panathinaikos-Amburgo.
Gruppo F. Paris Saint Germain-Bayern Monaco 1-0: st 45' Leroy Rosenborg-Helsingborgs 6-1: pt 21' e 29' Johnsen (R); st 6' e 7' Strand (R), 20' Johnsen (H) autogol, 35' Johnsen (R), 45' Prica (H). Classifica: Bayern 6, Psg e Rosenborg 6, Helsingborgs 0. Prossimo turno (18-10): Bayern-Psg, Helsingborgs-Rosenborg.
Gruppo G. Dinamo Kiev-Anderlecht 4-0: st 7' Husin, 37' Shatskiikh 44' e 45' Demetradze. Psv Eindhoven-Manchester United 3-1: pt 3' Scholes (M) rigore, 17' Bonie (P), 38' Van Bommel (P); st 19' Kezman (P). Classifica: Psv 6, Manchester e Dinamo Kiev 4, Anderlecht 3. Prossimo turno (18-10): Anderlecht-Dinamo Kiev, Manchester-Psv.
Gruppo H. Leeds-Besiktas 6-0: pt 7' Bowyer, 12' Viduka 22' Matteo, st 20' Bakke, 45' Huckerby 46' Bowyer. Barcellona-Milan 0-2: pt 45' Coco; st 27' Bierhoff. Classifica: Leeds e Milan 6, Barcellona e Besiktas 3. Prossimo turno (18-10): Besiktas-Leeds, Milan-Barcellona.
Oggi. Gruppo A. Bayer-Leverkusen-Real Madrid, Spartak Mosca-Sporting Lisbona. Classifica: Real Madrid 4, Spartak e Bayer 3, Sporting Lisbona 1.
Gruppo B. Arsenal-Lazio, Sparta Praga-Shaktar Donetsk. Classifica: Lazio e Arsenal 6, Shaktar e Sparta 0.
Gruppo C. Olympiakos (Gre)-Heerenveen (Ola), Valencia (Spa)-Lione (Fra). Classifica: Valencia 6, Lione e Olympiakos 3, Heerenveen 0.
Gruppo D. Monaco (Fra)-Sturm Graz (Aut), Galatasaray (Tur)-Rangers (Sco). Classifica: Rangers 6, Galatasaray e Sturm Graz 3, Monaco 0.

Coco e Bierhoff sono la medicina del Milan

Più facile del previsto l'avventura in casa del Barcellona

Bruno Bernardi
inviato a BARCELLONA

Missione compiuta. Tre punti pesantissimi, probabilmente decisivi, per il Milan che ha messo una grossa ipoteca sulla qualificazione in Champions League, cancellando il passo falso di Leeds. Un Milan che ha umiliato il Barcellona in piena crisi, con Rivaldo a dir poco inguardabile. L'uno-due di Coco alla fine della prima frazione e di Bierhoff, nella seconda, mettendo ko il Barca, fischiate dal suo pubblico.
Zaccheroni ha indovinato tutte le mosse vincenti, rinunciando al tridente ma non agli australiani Gattuso e Ambrosini, nonostante fossero reduci dal giro del mondo e con fuso orario da smaltire. Una decisione coraggiosa, che è stata premiata visto come il Milan tenne botta al Barca. Dietro a Bierhoff e Shevchenko ha piazzato Giunti, con Gattuso, Albertini, Ambrosini e Coco a centrocampo.

Un Milan tatticamente meno spregiudicato ma tutt'altro che rinunciario cui si contrapponeva un Barcellona a trazione anteriore, anche se Serra Ferrer teneva inizialmente Overmars in panchina, e faceva seguire Shevchenko dall'ex milanista Reiziger come un'ombra.
Le accelerazioni dell'ucraino non trovavano sbocchi. Più elastica la marcatura su Bierhoff sul quale si alternavano Abelardo e De Boer. Sull'altro fronte, Maldini e Costacurta marcano a zona Kluivert e Rivaldo, con la collaborazione di Chamot. Il Barca cercava di sfruttare il campo in tutta la sua immensa larghezza e, dalle fasce laterali, scaturiva qualche problema per il Milan ma Rivaldo non trovava il tempo giusto né la mira per minacciare seriamente Dida. Poi era Kluivert che lasciava sotto porta un invitante pallone di Simao, rinverdendo i tempi grigi della sua unica stagione milanese.

Di rimessa, il Milan provava a pungero ma Albertini (18') su assist di Bierhoff perdeva l'attimo fuggente per tirare e veniva anticipato. Poco creativo e senza personalità il Milan, con i suoi portatori di palla impegnati a far filtro più che a costruire. Neppure il Barca era brillante. Rivaldo non entrava in partita e si beccava qualche fischio dai 90 «aficionados» che vorrebbero vedere dal Pallone d'Oro brasiliano le giocate che fanno la differenza. E Rivaldo - dopo una palla-gol fallita di un soffio di testa da Gerard su ennesimo cross di Simao - ci provava al 40' con un violento sinistro da 35 metri che sibilava accanto al palo. Ben più precisa l'incornata di Coco (45') su punizione laterale di Giunti che consentiva al Milan di sbloccare il risultato proprio allo scadere del primo tempo.
Il gol era la fotocopia di quello segnato da Coco con il Besiktas a San Siro. Un duro colpo per gli spagnoli che, in avvio di ripresa,

inseriva Luis Enrique al posto di De la Pena. La mossa produceva una clamorosa occasione per Rivaldo che, su cross basso di Simao, graziava il connazionale Dida tirando a lato da pochi passi. Un errore incredibile. E il Milan mancava il raddoppio. Da Giunti a Shevchenko il cui diagonale veniva intercettato, quasi sulla linea, da Abelardo. Ma era Dida a riscattare la paperissima di Leeds negando l'1-1 prima a Luis Enrique e poi a Sergi. I catalani si scoprivano e su un errato disimpegno, Bierhoff non sfruttava il colpo del definitivo ko.
Perso per perso, il Barca spinge a fondo. Luis Enrique reclama, senza successo, un rigore per un contrasto (regolare) di Maldini e, in contropiede, il Milan mette il sigillo con Bierhoff che al 27' su perfetto traversone di Coco, di testa, inflava Dutruel. Nel finale, Comandini, subentrato a Bierhoff, centra il montante, legittimando la superiorità del Milan.

BARCELLONA (4-3-2-1)	MILAN (3-4-1-2)
DUTRUEL 5,5	DIDA 6,5
REIZIGER 6	CHAMOT 6
ABELARDO 6	COSTACURTA 6
(34' st Dani) sv	MALDINI 6,5
F. DE BOER 6	GATTUSO 6
SERGI 6	(47' st Guglielminietri) sv
DE LA PENA 5	ALBERTINI 6
(1' st Luis Enrique) 6	AMBROSINI 6
GERARD 6,5	(40' st Helveg) sv
COCO 6	COCO 6
SIMAO 6,5	GIUNTI 6,5
RIVALDO 4	BIERHOFF 7
KLUIVERT 4,5	(31' st Comandini) 6
	SHEVCHENKO 6
AII. SERRA FERRER 5,5	AII. ZACCHERONI 6,5

Arbitro: KRUG (Germania) 6
Reti: pt 45' Coco; st 27' Bierhoff.
Ammoniti: Dutruel, Chamot, Albertini, Gattuso.
Spettatori: 90.000

Lazio, Nesta ritrova Wiltord

Nell'Arsenal c'è il francese che lo fece piangere

ITALIA 1 ORE 20,45

Arsenal	Lazio
[4-4-2]	[4-4-2]
1 SEAMAN MARCHEGIANI 1	1 WILTORD 1
2 DIXON NEGRO 2	2 HENRY 2
5 KEOWN NESTA 13	5 PARLOUR 13
6 ADAMS MIHALOVIC 11	6 VERON 11
16 SILVINO PANCARO 15	16 VERON 15
11 WILTORD STANKOVIC 7	11 VERON 7
15 PARLOUR VERON 20	15 VERON 20
4 VIEIRA SIMEONE 14	4 VERON 14
8 LUNGBERG NEVED 18	8 VERON 18
14 HENRY CLAUDIO LOPEZ 7	14 VERON 7
25 KANU INZAGHI S. 21	25 VERON 21

LONDRA
Sarà lo splendido scenario di Highbury, leggendario impianto londinese, a far da cornice all'incontro tra le indiscusse regine del raggruppamento B. La Lazio riparte da Simone Inzaghi, il re di Coppa, e dal ritrovato Claudio Lopez, al rientro dopo due settimane. Arsene Wenger, tecnico degli inglesi, rinuncerà a Bergkamp e chiederà ai suoi di eggere una squadra che, se la lasci giocare, diventa la più forte al mondo.
Eriksson non nasconde le insidie della gara. «Sarà una sfida divertente, tra due grandi squadre. Non sarà facile, ma proveremo a vincere per portarci ad un passo dalla qualificazione alla seconda fase. Gli inglesi ci attaccheranno e non potremmo fare altrimenti con tanti giocatori offensivi; il loro punto debole potrebbe essere la difesa. La possibilità di allenare in Inghilterra? Tre anni fa avevo firmato un contratto con il Blackburn,

poi è arrivato Cragnottis». Sfida nella sfida, Alessandro Nesta ritroverà Wiltord. Un tiro del francese nella notte di Rotterdam sfilò sotto le gambe del capitano biancoceleste, condannando gli azzurri ai supplementari prima e alla sconfitta poi nella finale di Euro 2000. Marchegiani rivivrà quella parabola tutt'altro che irresistibile, che l'allora bianconero Thierry Henry, nell'aprile del '99, scagliò, da oltre quaranta metri, alle sue spalle facendo svenire i sogni tricolori della Lazio. Eriksson dovrà rinunciare a Peruzzi e Crespo, pronti al rientro in campionato.
L'Arsenal, terzo nella Premier League, dovrà cercare di non far rimpiangere le partenze di Overmars e Petit finiti al Barcellona. Una vittoria, per i campioni d'Italia, significherebbe chiudere con tre turni d'anticipo il discorso di qualificazione, ma ad Highbury nessuna squadra italiana è mai riuscita a far festa. [g. b.]



Alessandro Nesta, capitano laziale

COPPA UEFA: UDINESE OK

UDINESE. Nel ritorno del primo turno di Coppa Uefa, l'Udinese ha battuto 2-0 il Polonia Varsavia, già superato 1-0 all'andata con un gol di Warley, poi tagliato per la vicenda dei passaporti falsi. Ieri friulani in vantaggio su un tiro del belga Walem deviato in rete dal difensore Bertotto (34' pt). Al 49' del st raddoppio di Muzzi, subentrato a Walem 20' prima.
Domani: Roma-Nova Gorica (andata 4-1, Raidue ore 18,30), Inter-Ruch Chorzow (3-0, Raitre ore 21), Parma-Pobeda (2-0, differita Rete4 ore 22,45), Fiorentina-Tirol Innsbruck (1-3, Tmc ore 20,30).

Il lanciatore azzurro invitato a Fiorano da Montezemolo

Vizzoni, dopo l'argento l'incontro con Schumacher

SYDNEY

Ha vinto l'argento sotto la pioggia nel lancio del martello e si è paragonato a Michael Schumacher. Ora Nicola Vizzoni potrà vivere un altro sogno: incontrare il pilota leader della classifica mondiale. Dopo aver letto del suo tifo sfegatato, Luca Montezemolo lo ha invitato a Fiorano per conoscere Schumi. «Non ho neanche avuto bisogno di chiederglielo, me lo ha detto lui», ha detto Vizzoni, emozionato per la telefonata ricevuta dall'Italia. Il presidente della Ferrari si è complimentato per l'argento olimpico, il primo per gli azzurri nell'atletica leggera, e poi ha invitato il lanciatore di Pietrasanta (Lucca) a Fiorano. Data e occasione sono ancora da stabilire, ma Vizzoni di sicuro conoscerà i due piloti Ferrari. Più difficile un giro di prova sulla monoposto, vista la stazza di Vizzoni: 126 chili.
Sono intanto ripresi i test in preparazione al Gran Premio di Suzuka dell'8 ottobre, che in caso di

vittoria attribuirebbe il titolo pilota a Schumacher con una gara di anticipo. Ieri è sceso in pista a Fiorano il collaudatore Luca Badoer, che ha coperto 84 giri e provato 13 partenze. Oggi ancora Badoer in pista, mentre domani e venerdì al Mugello toccherà allo stesso Schumi, che a Indianapolis - secondo il quotidiano tedesco «Bild» - ha cambiato stanza d'albergo su consiglio di un raddomante perché una falda acquifera gli impediva di riposare. La replica Ferrari: «E' vero che Michael ha cambiato stanza, ma il problema era il rumore». L'altra scuderia italiana in Formula 1, la Minardi, finirà in mani straniere. Il patron del team faentino, Gabriele Rumi, ha ceduto il 68% delle azioni all'emittente americana Psn. «Lo faccio per il bene del team, che richiede massicci investimenti», ha spiegato Rumi. Novità importanti sono annunciate per quanto riguarda il motore (attuale punto debole), che non sarà l'annunciato Supertec.

SPORT FLASH

- ROMA, UN CASO ASSUNCAO. Assuncao ha un falso passaporto portoghese. E' quindi extracomunitario. E alla Roma ne cresce uno: sarà tagliato l'infortunato Emerson?
- ROSICKY ALL'INTER. L'Inter ha acquistato dallo Sparta Praga il 20enne centrocampista esterno Tomas Rosicky. Sarà etichettato il serbo Jugovic.
- L'AREZZO A CALLERI JUNIOR. Riccardo Calleri, figlio di Gianmarco, già presidente di Lazio e Torino, ha acquistato l'80% del pacchetto di maggioranza dell'Arezzo, ultimo in Cl con 1 punto in 4 partite.
- PANICO SU AEREO REAL. Una depressurizzazione nell'aereo del Real Madrid in volo verso Düsseldorf (oggi gli spagnoli giocano a Leverkusen) ha obbligato il pilota a scendere da 11 a 6 mila metri in tre minuti: panico a bordo.
- OGGI IN TV. Ore 18,40 Sportre (Raidue); 20,45 Arsenal-Lazio (Italia 1); 22,45 Pressing Champions League (22,45).
- CORSA TRIS. Trieste, trotto. Combinazione 17-15-3: ai 2.975 vincitori lire 680.700.